

Il Diritto a una libera espressione (art. 13 CRC)

Premessa

Quando si parla di Diritti Umani la mente corre a situazioni di disagio forte, in cui la persona si trova in difficoltà tali da mettere in pericolo la sua integrità a livello fisico e psicologico. Perfino la sopravvivenza, in situazioni limite.

Ma possiamo parlare di Diritti da tutelare anche se non ci si trova in tali situazioni limite? Secondo me, sì. È anzi importante comprendere come il rispetto dei Diritti sia una questione culturale su cui lavorare in termini educativi.

La cosiddetta *prevenzione del disagio* passa attraverso la salvaguardia di Diritti, che, per una ragione o per l'altra, la quotidianità finisce per mettere in ombra nei fatti, se non nei principi. E la cronaca di tutti i giorni lo testimonia.

L'idea è perciò di concentrarsi sulla CRC, la Convenzione dei Diritti del Fanciullo, come documento integrato su cui costruire un'etica dello stare insieme, rispettosa dell'essenza e del valore reciproco.

Mi piace in questo senso pensare alla Convenzione come documento che tutela il Fanciullo come definito dall'art. 1, quindi la persona fino ai 18 anni di età, inteso come persona che ancora non sa come prendersi cura in proprio dei propri Diritti. L'adulto, tuttavia, può trovarla un'ispirazione non solo quando si rapporta con i più piccoli, ma anche per se stesso e i propri coetanei: costruire una cultura dei Diritti e della partecipazione è il primo presupposto per poterla vivere nei fatti.

In quello che segue non c'è un inizio e una fine: vogliono essere **stimoli metodologici, di discussione e approfondimento, potenziali porte d'ingresso al mondo dei Diritti dell'Infanzia secondo un'ottica che guardi soprattutto all'esperienza emotiva.**

È a partire dal vissuto che posso dotarmi e dotare di strumenti e/o procedure che tutelino e prevengano il disagio, interpretando e traendo le conseguenze da ciò che vivo.

Perciò, ciascuno si senta libero di comporre questo puzzle a partire dalla tessera che sembra più interessante. Non serve fare tutto, quanto piuttosto identificare il linguaggio che si ritiene più appropriato e da lì, magari, individuare altri, ulteriori stimoli.

Stimoli che mi piacerebbe chiunque mettesse poi a disposizione: il lavoro di ciascuno può facilitare quello di altri, contribuendo a far crescere, in una spirale virtuosa, una cultura rispettosa dei Diritti dell'Infanzia.

XXX 000 XXX

Il Diritto a una libera espressione (art. 13 CRC)

Un fanciullo ha **Diritto** ad avere **libertà di espressione** (art. 13). Il minorenne ha il diritto alla libertà di espressione e di ricevere e diffondere informazioni con ogni mezzo espressivo.

XXX 000 XXX

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

Il Diritto a una libera espressione: Introduzione alla discussione

Stimoli metodologici per l'educatore

Teatro/Cinema

Viva Zapatero! (2005) – Sabina Guzzanti

Trama

Attraverso scene comiche, materiale d'archivio, interviste e testimonianze di personaggi dello spettacolo e della politica, Sabina Guzzanti presenta la sua personale denuncia contro la 'libertà di espressione' limitata dal governo Berlusconi che ha portato all'allontanamento dal piccolo schermo di alcuni storici protagonisti della tv italiana senza un'adeguata reazione da parte dell'opposizione. Vengono inoltre ripercorse le alterne fortune della sua trasmissione 'Raiot', cancellata dal palinsesto di Raitre dopo la messa in onda della prima puntata e portata poi in scena con successo all'Auditorium di Roma dove è stata ripresa da alcune televisioni private.

I ragazzi del coro (2004) - Christophe Barratier

Trama

Nel 1949 Clément Mathieu, un insegnante di musica disoccupato, trova lavoro in un istituto di rieducazione per minorenni. Qui l'uomo si scontra con la dura condizione in cui vivono i ragazzi e con il metodo educativo, particolarmente repressivo, di Rachin, il direttore. Uno dei ragazzi, tra i più difficili e ribelli, ha una voce angelica e cominciando da lui, Mathieu cerca di cambiare la loro vita attraverso la magia della musica...

Oliver Twist (2005) – Roman Polansky

Trama

Londra, XIX Sec. Il piccolo Oliver Twist scappa dall'istituto per giovani orfani gestito dal perfido Sig. Bumble e viene cooptato da un gruppo di ladruncoli di strada che fanno capo al vecchio Fagin. Durante una delle loro scorribande, il gruppetto di furfanti deruba il ricco signor Brownlow, e Oliver, che ha assistito sorpreso e innocente, viene arrestato mentre gli altri ragazzi riescono a farla franca. Tuttavia, quella che potrebbe essere una disgrazia, si rivela per il piccolo orfano una svolta felice perché dopo la testimonianza in suo favore resa dal libraio, il facoltoso Sig. Brownlow lo accoglie nella sua bella e confortevole casa. Ma i guai per il piccolo Oliver non finiscono qui...

Billy Elliott (2000) – Stephen Daldry

Trama

L'undicenne Billy, dopo gli allenamenti di boxe, capita per caso nel bel mezzo di una lezione di danza classica e rimane affascinato dalle lezioni della Signora Wilkinson. Una passione che mal si concilia con il mondo di minatori di suo padre e suo fratello Tony che sono in sciopero contro la miniera. La loro frustrazione si trasforma in

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

rabia quando scoprono che Billy ha sciupato i soldi della boxe per le lezioni di danza, ma la signora Wilkinson ha grandi progetti per lui.

L'attimo fuggente (1989) – Peter Weir

Trama

Nell'autunno 1959 all'Accademia Welton, una scuola elitaria e conformista ubicata sulle colline del Vermont, i metodi assolutamente insoliti di un nuovo insegnante di materie umanistiche, John Keating, sono considerati con timore e sgomento dal preside Nolan e dalle famiglie. Keating affascina la sua classe non solo per intelligenza e simpatia, ma per novità pedagogiche: per lui la poesia sopra ogni altra cosa è il fulcro per far nascere e sviluppare lo spirito creativo e per "liberare" nei ragazzi non solo l'amore per Keats, Withman o Shakespeare (considerati in maniera meno arida e puramente letteraria), ma tutte le premesse migliori per la più indovinata e fertile scelta di vita. Nella classe di Keating, che matura le suggestioni culturali anche con iniziative divertenti e stravaganti, sette allievi lo seguono con interesse particolare, capeggiati da Neil Perry, un diciassettenne da sempre dominato da un padre autoritario, che scopre in se stesso la vocazione di attore. I sette ragazzi hanno fondato la "Società dei Poeti Estinti" e di notte lasciano spesso e volentieri l'Accademia per riunirsi in una grotta, per meglio comunicare tra loro e recitare versi, propri ed altrui. Gerard Pitts, Todd Anderson, Charlie Dalton, Knox Overstreet, Richard Cameron, Steven Meeks vivono così una loro specialissima stagione, fervida di scoperte ed entusiasmi. Ma i metodi del professor Keating e le azioni dei suoi allievi si scontrano con il conformismo e la serietà che sempre hanno regnato a Welton. I comportamenti di questi ragazzi hanno una tragica conseguenza nell'aspirante attore, che si toglie la vita nella casa paterna, dopo lo schietto successo riportato in una recita scolastica, avendo appreso che i suoi lo toglieranno dalla scuola per la sua insubordinazione. Severa inchiesta a cura del preside Nolan: Cameron (uno dei ragazzi, che teme l'espulsione) denuncia la Società ed il gruppo dei giovani fan dei Grandi Poeti. A malincuore e con le lacrime agli occhi, anche il timido Todd Anderson, pure lui minacciato di espulsione, firma la denuncia. Keating, ritenuto il vero responsabile di questa morte, deve lasciare l'insegnamento, mentre nella sua ex-classe tutto sta per tornare in ordine, sotto la temporanea e monotona guida personale dello stesso preside. Keating, ritirando i suoi libri - quelli dei Poeti che venera e che ha insegnato ad amare - vede il piccolo gruppo dei sette fedelissimi (che hanno "dovuto" accusarlo) i quali, saliti in piedi sui banchi, recitano versi e lo guardano intensamente, salutandolo per sempre.

XXX 000 XXX

Letteratura

Una fiaba

Alice nel paese delle meraviglie - Lewis Carrol

La lepre marzolina e il Cappellaio Matto

"Allora dovresti dire quello a cui credi", riprese la Lepre Marzolina."

"È quello che faccio", rispose subito Alice; "almeno credo a quello che dico, che poi è la stessa cosa."

"Non è affatto la stessa cosa!" disse il Cappellaio. "Scusa, è come se tu dicessi che «vedo quello che mangio» è la stessa cosa di «mangio quello che vedo»!"

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

Alice dentro lo specchio - Lewis Carrol**La Regina Bianca**

"Sei capace a fare le somme?" chiese la Regina Bianca. "Quanto fa uno più uno più uno più uno più uno più uno più uno più uno più uno più uno?" "Non so", rispose Alice. "Ho perso il conto."

Humpty Dumpty

Humpty Dumpty sedeva su un muretto
Humpty Dumpty è cascato poveretto
Del re tutti i cavalli e tutti i fanti
Non lo ricomporranno più com'era avanti.

"Il mio nome è Alice, ma..."

"È un nome abbastanza stupido!" Humpty Dumpty interruppe con impazienza. "Che cosa significa?"

"Ma un nome deve significare qualcosa?" domandò dubbiosa Alice.

"Naturalmente," Ovorondo disse con una risatina: "il mio nome significa la forma che ho... che tra l'altro è assai bella. Con un nome come il tuo, si può avere praticamente qualunque forma."

"Quando io uso una parola," Humpty Dumpty disse in tono piuttosto sprezzante, "significa esattamente ciò che voglio io... né più né meno."

"La questione è," disse Alice, "se lei può dare alle parole dei significati tanto diversi."

"La questione è," disse Ovorondo, "chi è il padrone... ecco tutto."

Traccia di riflessione

La questione è: il padrone del linguaggio (nella scuola, nel lavoro, nella vita politica, economica, sociale...) consente agli altri di comprenderlo e di esprimersi in modo coerente?

Mignolina – Hans Christian Andersen

(...)

«Cos'è quell'aria triste? Su, su, cara, al lavoro. È ora che cominci a ricamare il tuo corredo. Il talpone mi ha chiesto la tua mano e io ho acconsentito. Sei felice, vero?», le disse la topina tutta allegra.

A Mignolina non rimase che metter mano all'ago ed iniziare a cucire tovaglie, asciugamani, lenzuola. Non voleva affatto spasare quel brutto talpone noioso, ma come poteva rifiutare? Aveva tanta nostalgia delle corse sui prati, del colore dei fiori e del canto degli uccelli. Ogni mattina e ogni sera scivolava di nascosto fuori della casetta, all'aperto.

Era spuntata l'erba nuova, e al posto delle stoppie secche e taglienti erano cresciuti steli di grano di un verde tenerissimo. Tutti i giorni Mignolina guardava il cielo che risuonava dei garriti delle rondini in volo, e sospirava: «Ah, se potessi volare come loro e andare lontano... Chissà dov'è ora la mia amica rondine».

La primavera passò e anche l'estate. Arrivò l'autunno: il corredo era pronto e la data delle nozze vicina. «Tra quattro settimane ti sposi. Sei contenta, mia cara?», le ricordava la topina.

«Non voglio sposare il talpone. È brutto, vecchio e noioso. Non voglio passare la mia vita sottoterra con lui», rispondeva Mignolina tra le lacrime. «Sei solo una sciocca egoista. Con tutto quello che ho fatto per te... È questa la tua riconoscenza? Ringrazia il cielo piuttosto! Sarai ricca e farai una vita da signora.» (...)

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

Traccia di lavoro:

Se l'espressione è lontano dal senso comune, questo non ne implica la mancanza di senso. Qual è il bisogno che ci sta dietro? Come può essere validata? Che fare degli eventuali limiti sociali di cui un adulto può tener conto in modo diverso di un ragazzo?

Un romanzo

Pippi Calzelunghe – Astrid Lindgren

Capitolo quarto

Pippi va a scuola

Naturalmente Tommy ed Annika andavano a scuola mentre Pippi stava a casa a fare cose strambe.

I due fratellini, però, non si rassegnavano ad andare a scuola senza Pippi, convinti che con lei si sarebbero divertiti decisamente di più. Quindi studiarono una tattica per cercare di invogliarla.

Un pomeriggio, a casa di Pippi, Annika esordì dicendo "Non puoi nemmeno immaginare come ci si diverte a scuola, se solo tu lo sapessi impazziresti a non poterci andare." Pippi era seduta su uno sgabello e stava lavandosi i piedi in una tinozza. Non rispose nulla, ma mosse le dita dei piedi con tale violenza da far schizzare l'acqua.

"E poi, continuò Tommy, ci si sta poco, solo fino alle due. Inoltre si sta a casa per Natale, Pasqua e durante tutta l'estate". Pippi era meditata, si mordicchiava il pollice, e all'improvviso saltò in piedi rovesciando acqua da tutte le parti. "Non è giusto! Non posso sopportare che fra quattro mesi sarà Natale, e voi avrete vacanza. Ma io cosa farò? No, così non va: qua bisogna cambiare vita. Da domani comincio ad andare a scuola."

Inutile dire che Tommy ed Annika batterono le mani dalla gioia. Il giorno seguente Pippi si recò a cavallo a scuola ed entrò in classe esclamando "Buongiorno a tutti!" Tommy ed Annika avevano ovviamente avvertito la maestra dell'arrivo della nuova bambina. La maestra comunque aveva già sentito parlare di Pippi nella piccola cittadina, e siccome era una persona buona e gentile, aveva deciso di fare l'impossibile affinché la bambina si sentisse a suo agio a scuola.

"Benvenuta a scuola, Pippi. Spero che tu ti troverai bene e imparerai tante belle cose." esordì la maestra. "Se intanto vorrai darmi il tuo nome per intero lo scriverò sul registro di classe". "Mi chiamo Pippilotta Pesanella Tapparella, figlia del Capitano Efraim Calzelunghe, prima terrore dei mari ora re dei negri. Pippi è il mio diminutivo perché papà trovava Pippilotta troppo lungo."

"Bene, disse la maestra, ti chiameremo Pippi anche noi. Adesso proviamo a vedere che cosa sai: sei una bambina già grande e sicuramente sai già tante cose. Iniziamo con l'aritmetica: quanto fa 5 più 7?" Pippi la guardò un po' stupita e corrucciata e disse "Beh, se non lo sai tu, non aspettarti che te lo venga a dire io!!" Gli altri bambini guardarono Pippi scandalizzati e la maestra le spiegò con pazienza che quello non era il modo di rispondere a scuola. Non si doveva dare del 'tu' alla maestra e bisognava chiamarla 'signorina'.

"Oh, sono spiacente, non lo sapevo. Non lo farò più" "Lo spero bene, disse la maestra, e ti dico anche che 5 più 7 fa 12. Ora dimmi, quanto fa 8 più 4?" "Direi ad

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

occhio e croce che fa 64" rispose Pippi "Ma no, fa 12, proseguì la maestra e Pippi si stupì, e glielo disse, che non poteva essere, che 12 era fatto già dal 5 più 7. La maestra preferì passare ad altro.

Provò a scoprire se sapeva leggere e quando le chiese se sapesse cosa era la lettera 'S' come serpente, Pippi cominciò un lungo racconto su un serpente che aveva incontrato in un suo viaggio e con cui aveva fatto una lunghissima lotta.

Quando la maestra propose di disegnare, Pippi era l'unica che non disegnava al banco bensì sulla parete. "Ma Pippi, perché non disegni seduta e soprattutto sulla carta, invece che sulla parete?" "Perché sto disegnando il mio cavallo che non sta tutto sulla carta, e, anzi quando dovrò disegnare la coda mi toccherà andare in corridoio!" A quel punto tutta la pazienza della maestra si era esaurita, ed invitò gli altri bambini ad uscire a giocare per poter parlare a Pippi a quattr'occhi.

"Sai, disse Pippi alla maestra, è stato interessante vedere quello che fate qui, ma direi che non mi interessa; spero che questo non ti dispiaccia molto". La maestra rispose che invece le dispiaceva molto, ma che ciò che più le dispiaceva era vedere come Pippi non tentasse nemmeno di comportarsi a modo, e in quelle condizioni non poteva continuare a frequentare la scuola. Forse più avanti, quando sarebbe cresciuta un pò.

Pippi la ringraziò, montò sul suo cavallo e tornò a casa, ridendo come una matta.

Traccia di lavoro

La scuola tra regole e libertà di espressione, tra creatività e 'giusto o sbagliato', tra gruppo e singolo: quali confini?

Pippi Calzelunghe

Ecco sono qui
Pippi Calzelunghe così mi chiamo;
credo proprio che
una come me non c'è stata mai!

Ogni volta che
devo far qualcosa combino guai,
ma alla fine poi
vedo che son tutti amici miei!

Rit.
Pippi, Pippi, Pippi
che nome, fa' un po' ridere,
ma voi riderete
per quello che farò!

Tutto il giorno sto

con una scimmietta e un cavallo
bianco
ed un topo che
tutto il mio formaggio si vuol
mangiar!

Forse non lo sai,
ma io qualche volta divento
magica:
quello che tu vuoi
dillo a me che, forse, te lo darò!

Rit.
Pippi, Pippi, Pippi
che nome, fa' un po' ridere,
ma voi riderete
per quello che farò.

La fattoria degli animali – George Orwell

BREVE RIASSUNTO

La fattoria degli animali è una parodia della riuscita iniziale, del graduale tradimento e del definitivo fallimento della rivoluzione sovietica. Nella favola di Orwell gli animali di una fattoria vivono in una miserabile e amara esistenza di sfruttamento,

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

maltrattamento e umiliazione sotto il dominio di un padrone avido e crudele. Finalmente un giorno, gli animali, sotto la guida dei maiali, si ribellano e combattono affinché la fattoria si trasformi in una società giusta senza sfruttati né sfruttatori. In un'epica lotta cacciano il padrone (il sig. Jones) e per un certo periodo riescono a condurre da sé la fattoria, rispettando gli antichi ideali. Ma ben presto emerge tra loro una nuova classe di burocrati sfruttatori, formata dai maiali, (gli stessi che avevano incitato il "popolo" a ribellarsi dall'oppressore) che con la loro astuzia, il loro egoismo e la loro cupidigia si impongono in modo prepotente e tirannico sugli altri animali più ingenui e semplici. Tra questi i più potenti sono Napoleon e Palla di Neve, i quali aspirano a concentrare tutto il potere nelle loro mani. Napoleon si circonda di un gruppo di cani che come sue milizie, scacciano Palla di Neve, e uccidono chi non è d'accordo con lui. Il dittatore con furbizia fa poi ricadere tutte le colpe sull'esiliato Palla di Neve e si attribuisce invece tutti i meriti (come ad es. il progetto della costruzione del mulino, che poi fallisce miseramente, e anche in questo caso il crollo dell'edificio viene fatto passare come un atto terrorista di Palla di Neve). Inoltre tradisce anche i suoi sostenitori come Gondrano, il cavallo, che conduce al macello quando non è più utile ai suoi progetti. Gli ideali di uguaglianza e fraternità proclamati al tempo della rivoluzione sono traditi da un unico comandamento che si sostituisce agli altri sette: "TUTTI GLI ANIMALI SONO UGUALI, MA ALCUNI SONO PIU' UGUALI DEGLI ALTRI". La frase che conclude il racconto (...le creature di fuori guardavano dal maiale all'uomo, dall'uomo al maiale e ancora dal maiale all'uomo, ma già era loro impossibile distinguere fra i due.) è un modo ironico di Orwell per sottolineare l'utopia del comunismo, in quanto nessun uomo riuscirà mai a debellare il desiderio di potere.

Traccia di lavoro

La libertà di espressione può essere rivoluzionaria (vedi nel campo delle arti)? Il 'regime' e la manipolazione della memoria storica: dietro la libertà di espressione c'è la libertà di essere individui diversi.

XXX 000 XXX

Musica

Animals – Pink Floyd (1976)

Siamo tra "Wish you were here" e "The Wall", e si vede.

L'attenzione di Waters, che in precedenza aveva prediletto tematiche più intimiste, più poetiche, più liricamente trasfigurate, inizia ora una catabasi analitica verso gli aspetti più propriamente umani e terribilmente concreti dell'individuo, lasciandosi catturare dal sociale, dalla perversione capitalista e dal suo intrinseco ritorno ad una paleolitica concezione del più forte, coadiuvata ora dall'indifferenza e dall'ignoranza dei più. Il suo estro visionario lo porta a riversare nelle musiche e nei testi la depravazione e il degrado di questo sistema, e a farlo con la finezza che contraddistingue il suo songwriting. Nei testi infatti hanno voce tutti gli elementi-tipo di questa nuova società in cui i ruoli sono pochi e ben definiti: Cani, porci o pecore. Immediato il richiamo all'allegoria orwelliana. Ed infatti anche qui i porci sono sfruttatori cinici ed infelici, ma fieri e gelosi dei propri averi, le pecore sono le masse ignare ed ingenuie che vengono guidate dai cani al mattatoio. A questi ultimi spetta il ruolo più crudele e perverso, quello di chi è profondamente sdegnato della realtà mondana e, nel suo odio per se stesso, pur se ne lascia permeare assecondandone in pieno la logica. Ora questa sottospecie di ecosistema disumano è completo ed è irreversibilmente avviato verso l'autodistruzione. È questo il modo di Waters di trattare argomenti concreti; la sua personalità gli impone un'interpretazione quasi

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

onirica, iperbolica e pungente di quanto lo circonda, ed è proprio questo l'elemento di maggior fascino della sua scrittura, interpretata con magistrale originalità da Gilmour. L'album mantiene una certa coerenza, anche se il livello d'intensità non rimane costante per tutti i 41 minuti del cd. Chiaro esempio ne sono le due "Pigs on the wings", che, con un tono che al primo ascolto può sembrare leggero, ironico, irriverente, contraddittorio, quasi fuori luogo, introducono e concludono l'album con la medesima melodia (sia della musica che della voce), come a sottolineare l'indifferenza di coloro che, pur vivendo questo mondo, preferiscono il vuoto e l'anonimato, atterriti dalle minacce del mondo, ormai in mano ai padroni. Ovattate in questo senso dall'ignavia dei timorati stanno le tre vere tracce del disco. Dogs: un accompagnamento leggermente dissonante di chitarra acustica subito raggiunto e supportato dai tappeti e dagli assoli di wright, la batteria di Mason a sostenere la mole del testo e le fatiche canore di David, che si lancia, tra una strofa e l'altra, in assoli di chitarra violenti, distortissimi ma non invadenti, innocui, come chi, pur disperato, riesce a ledere solo se stesso. Pigs: brano dal ritmo sostenuto, quasi giocoso, per un testo cantato in maniera beffarda, tanto da lasciare libera l'ipotesi (anche per la sua frammentarietà e musicalità) di un'intenzione non-sense del songwriting. Sheep: intro di piano elettrico incalzato da un basso che, insieme alla batteria, formerà una sezione ritmica ossessiva e martellante. Atmosfera adatta al macello di cui si parla; e proprio alle aberrazioni disumane della mente umana sembrano rimandare il falsetto e il synth quando si compenetrano confondendosi l'uno nell'altro, quasi offrendoci uno spunto per inquietanti suggestioni di ibridi uomo-macchina. Il tutto si chiude, come dicevo, con "Pigs on the wings pt.2", in cui i porci sono ben rincuorati e fieri di essere scampati al suicidio e di aver trovato il loro ultimo giaciglio, in conformità con la loro assurda logica di remissione secondo la quale ogni cosa vale la pena di esser fatta, purché ne consegua una salvifica fuga dalla libertà. ... come poi i quattro siano riusciti a racchiudere tutto quest'ingombrante materiale in un cd così godibile, sublime a tratti e persino "energetico" in altri, non è dato sapere. Ma a noi basta intuire che questa facolta è racchiusa nella poliedricità espressiva propria solo del mondo dell'ARTE...

Questa DeRecensione è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons.
Significa che può essere copiata ma solo indicandone espressamente:
l'autore: Django (9/4/2004)
il Permalink: Pink Floyd: Animals

XXX OOO XXX

Cronaca

http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2005/12_Dicembre/29/censura.shtml

Il diritto a un'informazione libera è un sogno per gran parte del mondo

Libertà di stampa: i peggiori Stati del 2005

Le organizzazioni per il diritto a essere informati tracciano un bilancio e denunciano «i soliti noti», Corea del Nord su tutti

MILANO - Fine anno, tradizionale tempo di bilanci. Cosa ci lascia il 2005 sul fronte del progresso delle libertà civili e politiche? In sintesi, si può dire che non si è distinto particolarmente dai suoi predecessori: come essi, ha prodotto alti e bassi. Da ogni parte del mondo arrivano segnali confortanti: la rinuncia della lotta armata da parte dell'Ira, la fine della trentennale

guerriglia separatista ad Aceh (Indonesia), l'abolizione della pena di morte in alcuni Paesi (come il Senegal), l'estensione dei diritti politici alle donne in alcune realtà islamiche come il Kuwait, l'annuncio della costruzione della prima chiesa del Golfo Persico in Qatar, il voto democratico in Iraq e Liberia, l'invio di aiuti umanitari indiani al rivale Pakistan in seguito al

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

devastante terremoto che ha colpito il Kashmir, la marcia per la democrazia a Hong Kong. Eppure (come sempre, purtroppo), questi progressi sono controbilanciati da venti di guerra (Ciad-Sudan e forse nuovamente Etiopia-Eritrea, tra gli altri), dal pantano della missione in Iraq, da elezioni-farsa (ultime in ordine di tempo quelle in Egitto e Kazakhstan), dai giri di vite sulla dissidenza e sullo sviluppo del libero accesso a Internet.

Un'edicola in Cina (Ansa)

LA LIBERTA' DI STAMPA – Ogni anno, numerose organizzazioni internazionali monitorano progressi e regressi nel campo dei diritti umani nelle varie realtà del mondo. Come si chiude il 2005 dal punto di vista della libertà di stampa?

Osservando le classifiche di due organizzazioni come la Freedom House (FH) e Reporter senza frontiere (Rsf) c'è poco da gioire: oltre il 60% dei Paesi nel mondo non dispone di mezzi di comunicazione che possano definirsi liberi; si assiste persino a un peggioramento della situazione rispetto al 2004 in alcune democrazie occidentali, come Stati Uniti, Francia e la stessa Italia, fortunatamente controbilanciato dall'ascesa di numerosi Paesi del Terzo Mondo, prevalentemente in Africa e America Latina. Reporter senza frontiere non manca di sottolineare che l'anno si chiude con 124 giornalisti e 3 collaboratori dell'organizzazione in carcere per «reati a mezzo stampa»; a essi si aggiungono i 63 giornalisti e 5 collaboratori morti sul campo nel 2005 e i 70 «cyberdissidenti» imprigionati in varie parti del mondo, soprattutto in Cina.

IL CONTROPODIO – Chi si aggiudica la maglia nera della negazione della libertà di stampa? In linea di massima, le stesse «facce» del 2004, tenendo inoltre presente che chi rimane escluso di poco dal podio non è di certo ben più libero di chi lo conquista. Sia FH che Rsf non dubitano nell'assegnare alla Corea del Nord il poco invidiabile posto di leader mondiale della censura della stampa. Seguono l'Eritrea per Rsf e il Turkmenistan per FH. Il Paese centro-asiatico è «medaglia di bronzo» per Rsf, titolo che spetta a Cuba per FH. In tutte queste realtà non esiste stampa

privata e opporsi al regime al potere attraverso mezzi di comunicazione è reso impossibile; chi ce la fa (ovviamente attraverso organi mediatici esteri) rischia il carcere, la tortura o la pena di morte.

I «BUCHI NERI» - Rsf definisce gli stati senza libertà di stampa, «buchi neri dell'informazione». In primis, la Corea del Nord, lo stato più chiuso e paranoico del mondo. La stampa locale è impegnata a lodare un regime che destina gran parte del Prodotto interno lordo (mentre milioni di nordcoreani muoiono di fame) alle spese militari e a quelle propagandistiche (particolarmente quest'anno, in cui per mesi è stato celebrato in pompa magna il 60mo anniversario dell'indipendenza dal Giappone). Presumibilmente, la stragrande maggioranza dei nordcoreani ignora persino il concetto stesso di libertà di stampa; in compenso, i media di regime li hanno convinti che prima o poi verranno attaccati dai cugini del sud. Documentare tale realtà è difficile anche per i giornalisti stranieri, cui è difficilissimo entrare nel Paese; chi nonostante tutto ottiene un visto, deve seguire percorsi di visita obbligati, scortato da una guida locale, con la consapevolezza di essere costantemente sorvegliato e che il materiale raccolto può essere requisito in ogni momento.

Nel Turkmenistan c'è il regime politico forse più singolare del mondo: Separmurat Niyazov è «presidente a vita», «padre e guida spirituale» e persino massima autorità letteraria dei turkmeni. Celebrato da gigantesche statue dorate disseminate in tutto il Paese, Niyazov gestisce personalmente tutto: vita politica, culturale ed economica turkmena. La stampa locale lo riempie quotidianamente di elogi sperticati.

L'Eritrea invece è dominata dal 1991 (l'anno dell'indipendenza dall'Etiopia) dal presidente Isaias Afewerki e dal Partito Unico (il Fronte Popolare per la Democrazia e la Giustizia). Afewerki ha chiuso gli ultimi media privati nel 2001 e incarcerato senza processo numerosi oppositori. Nel Paese vige anche uno stretto controllo delle comunità religiose. Cuba è, dopo la Cina, il Paese le cui carceri ospitano più giornalisti. A marzo, in

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

occasione di un vertice sulla democrazia promosso dalla dissidente Martha Roque Cabello, anche alcuni giornalisti italiani hanno sperimentato la «tolleranza» del regime castrista verso i reporter sgraditi. INTERNET SOTTO CONTROLLO – Chi pensa che Internet possa violare le barriere censorie e diffondere contenuti liberi anche nei Paesi più chiusi perché medium difficile da sorvegliare si sbaglia. Secondo Rsf esistono due modi per ostacolare la diffusione della Rete nel mondo : la via «cubana», che frena la diffusione di computer e modem presso

case private e vieta Internet nei luoghi pubblici (l'adottano, tra gli altri, la Corea del Nord, il Turkmenistan, la Birmania e ovviamente Cuba), e la via «cinese», che investe nella diffusione del Web, ma parallelamente anche in tecnologie capaci di filtrare i contenuti scaricabili e censurare quelli considerati sovversivi, nonché di leggere le e-mail ricevute e inviate dagli utenti (la Cina è leader del settore, seguita dall'Arabia Saudita e da Singapore).
Simone Bertelegni
31 dicembre 2005

Traccia di lavoro

La libertà di stampa è un modo per misurare la libertà di espressione. Esperienze con il giornalino della scuola. La censura e l'autocensura.

XXX 000 XXX

Fumetti

Qualunque avventura dei tre nipotini di Paperino.

Traccia di lavoro

Da sottolineare: l'indipendenza dei paperini, monelleria e saggezza, la pervicacia nel perseguire i propri obbiettivi, la relazione con Paperino.

XXX 000 XXX

Giochi

- a) *Pictionary*
- b) *Visual game*: mimare e indovinare
- c) Giochi teatrali: le espressioni delle emozioni, il linguaggio non verbale

Traccia di lavoro

Allenarsi a sintetizzare, imparando mano a mano a districarsi tra stereotipi e luoghi comuni è già educazione all'espressione autentica.

XXX 000 XXX

Laboratori

Il mio Carnevale

- a) Se potessi sceglierei, chi vorrei essere?
- b) Che cosa vorrei dire?
- c) A chi?
- d) Se fossi un re e potessi fare una legge valida per tutti, che cosa farei?
- e) Se volessi cambiare una cosa che non mi piace cosa sceglierei e come la cambierei?
- f) Se potessi fare uno scherzo a ..., gli farei ... perché così ...

A questi stimoli possono essere legati qualsivoglia laboratori: pittura, costruzione di un costume, scrittura di un testo, teatrali, ludici etc.

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

Diritto a una libertà di espressione (art. 13): analisi e discussione

Un inciso metodologico

La discussione va, per quanto possibile, **facilitata**: è importante, cioè, non dare alcunché per scontato e lasciare che le persone che tentano di approfondire partano pure dagli aspetti a prima vista più superficiali. **Offrire domande** consente a tutti di considerare l'argomento senza il pericolo di interpretazioni a priori e nella libertà di scegliere la risposta più adeguata.

Non va dimenticato che ogni attività di espressione ha una prospettiva sociale: esprimo perché voglio far sapere, con tutto ciò che vi è connesso in termini di accettazione oppure no. Rendere palese ciò che si pensa mette in gioco, fa sentire nudi e può essere rischioso, perché chi mi ascolta può decidere cose su di me. Libertà di espressione in questo senso è anche la possibilità di sperimentare le conseguenze di alcune modalità: l'educazione può solo avvenire nel momento in cui chi esprime prenda atto di ciò che la propria espressione provoca.

Come validare il DIRITTO A UNA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE?

La CRC dice in modo chiaro che il ragazzo ha diritto anche a "ricevere e diffondere informazioni con ogni mezzo espressivo".

Vissuti in attivo

Diffondere attiene più specificamente all'espressione attiva dei ragazzi.

- 1) In termini di **spazio**: ci sono ambienti in cui è più facile praticarla? Che cosa serve per crearne?
- 2) In termini di **tempo**: ci sono momenti in cui è più opportuno richiamarlo?
- 3) In termini di **modalità**: quali sono i linguaggi possibili, e come possono essere sperimentati?

In breve, quali sono gli **atteggiamenti**, in positivo (che lo tutelano) e in negativo (che lo impediscono), da cui posso trarre conclusioni sul Diritto a una Libertà di Espressione?

Secondo me...

(vedi laboratorio "Il mio Carnevale")

Vissuti in passivo

Ricevere è un'attività passiva a cui si è in genere esposti: Tv e media sono spesso invasivi, sia in termini di modalità che di contenuti.

Qual è il limite tra tutela del Diritto e censura?

Far esprimere i vissuti dei ragazzi consente di diventare più consapevoli, di esperienze, paure, desideri, aspirazioni...

È stato importante (pauroso, bello...) quando ho visto...

- Vita quotidiana in famiglia
- Tempo libero
- TV
- Scuola
- Vita sociale
- ...

XXX OOO XXX

Parlare in gruppo

Nulla come l'allenamento a pensare e a farsi un'opinione consente di acquisire una presenza attiva. **Discutere** è sicuramente uno metodo funzionale a ciò, magari a partire da ipotesi giocose.

Alcuni stimoli per far partire una discussione:

- | | |
|---------------------------------------|-------------------------------------|
| (1) 1 bugia | |
| (2) 1 complimento a un altro | (9) il servizio di mensa scolastica |
| (3) Sono bravissimo a... | (10) una storia vissuta assieme |
| (4) Mi piace... | (scampagnata) |
| (5) Non sopporto... | (11) la scuola |
| (6) Sono orgoglioso di... | (12) il Natale |
| (7) Potrei/posso... | (13) un brano di un libro |
| (8) Se fossi al posto di..., farei... | (14) ... |

L'idea è di offrire strutture aperte che sollecitino riflessione e/o un'opinione da discutere. Metodologicamente è fondamentale validare tutto, compreso il non-sense, fidandosi che il gruppo riesca ad autoregolarsi. I più timidi vanno aiutati e sollecitati con domande, inventando magari modi per cui tutti possano prendere posizione.

Il mio Comune: proposte e/o richieste

L'idea è di guidare i bimbi ad individuare un interlocutore e una modalità con cui esprimere le proprie osservazioni e/o opinioni secondo una **prospettiva condivisa**. In particolare, potrebbero essere interessanti:

- la viabilità;
- i parchi e il verde pubblico;
- gli spazi per bambini (nella buona e nella cattiva stagione)
- i servizi di cui i bambini possono avere un'esperienza (mensa, vigili...)
- la scansione del tempo della giornata;
- ...

XXX 000 XXX

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>

CRC - PRINCIPI GENERALI

Particolare attenzione dovrebbe essere usata nel ricordare... i principi generali



Articolo 2: **Non discriminazione.** Gli Stati si impegnano a garantire, nel loro territorio, i diritti della Convenzione ad ogni minore senza distinzione di sorta e offrendo a tutti pari opportunità.

Articolo 3a: **Superiore Interesse del minore.** In tutte le decisioni relative ai minori il superiore interesse del minore deve essere una considerazione preminente.

Articolo 6: **Sopravvivenza e sviluppo.** Ogni minore ha un diritto inerente alla vita. Gli Stati si sforzano di assicurare sopravvivenza e sviluppo del minore 'in tutta la misura del possibile'.

Articolo 12: **Libertà di esprimere la propria opinione.** Il minore ha diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che lo riguarda. Le opinioni espresse devono essere debitamente prese in considerazione tenuto conto dell'età e del grado di maturità del minore.

La CRC va considerata come un tutt'uno, considerando i diritti - sociali, culturali, economici etc. - in modo integrato e interdipendente. Uno non può essere privilegiato a scapito di altri, allo stesso modo in cui una persona va considerata e tutelata in tutti i suoi aspetti.

XXX 000 XXX

Il Diritto a una libertà di espressione: che dice la Convenzione?

Articolo 13

Libertà di espressione. Il minore ha il diritto alla libertà di espressione e di ricevere e diffondere informazioni con ogni mezzo espressivo.

XXX 000 XXX

Compagnia del Piffero di Lorenzo Bocchese

Domicilio: Via Fra Matteo 3, 36020 Pozzolo di Villaga (VI) Italy ;

Residenza fiscale: Via Dolomiti, 8, 36071 Arzignano (VI) Italy

C.F. BCC LNZ 61M21 F464Y; P.IVA 02313610244

e-mail loc61@yahoo.com; Tel. 0039 0444 86 84 49; Mob. 0039 348 49 31 471;

<http://www.matto.it>, <http://www.facilitatore.it>